

# Studenti

## Hume

Su cosa si basa la conoscenza?

● La conoscenza, per Hume, deriva dalle percezioni.

● impressioni

sono le percezioni che si presentano in noi nel momento stesso in cui le viviamo, le sentiamo, le proviamo e sono dotate di grande forza;

● idee

sono le immagini delle impressioni un po' sbiadite che si presentano in noi in un momento successivo.

● Le percezioni sono divise in due classi:

● Nella nostra mente operano due facoltà:

attraverso cui cerchiamo di ricordare l'ordine temporale e spaziale delle nostre idee; ● la memoria

con cui mettiamo in relazione le idee tra di loro con un maggiore grado di libertà. ● l'immaginazione

Attraverso la facoltà dell'immaginazione (che procede secondo il "principio di associazione") mettiamo in relazione le idee tra loro e creiamo delle idee complesse.

● Solamente le relazioni di idee vere e proprie, basandosi sul principio di non contraddizione, conducono a conoscenze certe (le verità matematiche).

● Le relazioni di dati di fatto, basandosi sull'esperienza, ci portano a conoscenze solo probabili (scetticismo).

Tutti i ragionamenti che hanno a che fare con dati di fatto si fondano sul rapporto di causa-effetto che è assolutamente arbitrario.

● È solo l'abitudine (un istinto naturale) che ci spinge a credere che ciò che è accaduto con regolarità nel passato si possa ripetere.

● Sono oggetto di credenza l'idea che esista una sostanza materiale (il mondo esterno) e una sostanza spirituale (l'"io").

In che modo conosciamo?

David Hume nasce a Edimburgo nel 1711 e, sebbene la famiglia lo indirizzi verso gli studi giuridici, il suo vero interesse è rivolto alla filosofia.

Vita

● Si trasferisce in Francia per approfondire gli studi e qui intraprenderà una fortunata e remunerativa carriera politica.

● Dopo numerosi soggiorni europei conduce gli ultimi anni della sua vita con la sorella a Edimburgo.

● Muore nel 1776.

La "nuova scena di pensiero"

● Secondo Hume era necessario fondare un nuovo "pensiero" che avesse finalmente per oggetto la natura umana.

● Hume aspirava a diventare nel campo della "scienza" della natura umana ciò che Newton era stato per la fisica.

● Era un empirista che intendeva fondare una scienza dell'uomo su base sperimentale.

● Il Trattato sulla natura umana (1739-1740) è la sua opera fondamentale.

# Hume

## 1. Vita

- 1.1. David Hume nasce a Edimburgo nel 1711 e, sebbene la famiglia lo indirizzi verso gli studi giuridici, il suo vero interesse è rivolto alla filosofia.
- 1.2. Si trasferisce in Francia per approfondire gli studi e qui intraprenderà una fortunata e remunerativa carriera politica.
- 1.3. Dopo numerosi soggiorni europei conduce gli ultimi anni della sua vita con la sorella a Edimburgo.
- 1.4. Muore nel 1776.

## 2. La "nuova scena di pensiero"

- 2.1. Secondo Hume era necessario fondare un nuovo "pensiero" che avesse finalmente per oggetto la natura umana.
- 2.2. Hume aspirava a diventare nel campo della "scienza" della natura umana ciò che Newton era stato per la fisica.
- 2.3. Era un empirista che intendeva fondare una scienza dell'uomo su base sperimentale.
- 2.4. Il Trattato sulla natura umana (1739-1740) è la sua opera fondamentale.

## 3. -

- 3.1. Su cosa si basa la conoscenza?

- 3.1.1. La conoscenza, per Hume, deriva dalle percezioni.

3.1.2. Le percezioni sono divise in due classi:

3.1.2.1. impressioni

3.1.2.2. sono le percezioni che si presentano in noi nel momento stesso in cui le viviamo, le sentiamo, le proviamo e sono dotate di grande forza;

3.1.2.3. idee

3.1.2.4. sono le immagini delle impressioni un po' sbiadite che si presentano in noi in un momento successivo.

3.2. In che modo conosciamo?

3.2.1. Nella nostra mente operano due facoltà:

3.2.2. la memoria

3.2.2.1. attraverso cui cerchiamo di ricordare l'ordine temporale e spaziale delle nostre idee;

3.2.3. l'immaginazione

3.2.3.1. con cui mettiamo in relazione le idee tra di loro con un maggiore grado di libertà.

3.2.4. Attraverso la facoltà dell'immaginazione (che procede secondo il "principio di associazione") mettiamo in relazione le idee tra loro e creiamo delle idee complesse.

3.2.5. Solamente le relazioni di idee vere e proprie, basandosi sul principio di non contraddizione, conducono a conoscenze certe (le verità matematiche).

3.2.6. Le relazioni di dati di fatto, basandosi sull'esperienza, ci portano a conoscenze solo probabili (scetticismo).

3.2.7. Tutti i ragionamenti che hanno a che fare con dati di fatto si fondano sul rapporto di causa-effetto che è assolutamente arbitrario.

3.2.8. È solo l'abitudine (un istinto naturale) che ci spinge a credere che ciò che è accaduto con regolarità nel passato si possa ripetere.

3.2.9. Sono oggetto di credenza l'idea che esista una sostanza materiale (il mondo esterno) e una sostanza spirituale (l'"io").